

GOLOSIO PIETRO

dal Bollettino ricerche sovversivi dell'OVRA

D Golosio Pietro di Antonio nato il 24.5.1904 a Mamoiada (Nuoro) Sardegna. Era residente in Spagna dal 1932 assieme a suo fratello Domenico.

DECEDUTO il 25.11.1977 in Sassari

-----oo0oo-----
Al GPC non vi è fascicolo intestato a Golosio Pietro. Le informazioni riguardanti questo personaggio alquanto strano sono state tratte dai fascicoli intestati al fratello Domenico ed al nipote Golosio Salvatore.

In una comunicazione della Prefettura di Nuoro (26.10.39) in risposta alla lettera del Min. Int., avente ^{per} oggetto Golosio Salvatore, si legge: "Il 3 marzo 1937 ebbe a manifestare il suo desiderio di raggiungere lo zio Pietro, comunista, militante nelle file dei rossi in Spagna".

E in una "raccomandata riservata" della Prefettura di Nuoro (5.7.37) al Min. Int. si legge che il Golosio Salvatore "afferma che era propenso a raggiungere nella Spagna lo zio Pietro Golosio, noto anarchico, combattente nelle milizie rosse spagnole". E più avanti si legge: "Il Golosio in oggetto è nipote dei noti anarchici Pietro e Domenico Golosio, arruolatisi nelle file rosse spagnole".

Non si sa dove il Golosio Pietro abbia combattuto in Spagna e nemmeno se ha combattuto. Da una parte la Prefettura di Nuoro dice che "nell'aprile 1937 veniva riferito che il Golosio svolgeva propaganda antifascista attraverso la radio rossa di Barcellona... In pari data risultava che il medesimo militava nelle file dei rossi spagnoli insieme al fratello Domenico. Ciò veniva confermato da lui stesso in una lettera del giugno 1937, scritta durante una sua breve licenza a Parigi, diretta a tale Cristino Pietro da Mammojada, nella quale dichiarava che egli militava nella flotta rossa e che il fratello Domenico combatteva sul fronte di Madrid". Ma d'altra parte, la stessa Prefettura di Nuoro finisce quest'ultima informazione scrivendo: "Nell'aprile 1937 il Golosio sarebbe stato arrestato dalla polizia francese a Perpignan per gravi sospetti come organizzatore di un attentato contro il corriere diplomatico italiano Roma-Salamanca per sottrargli la valigia. Secondo l'ultima comunicazione ministeriale del gennaio scorso, il predetto si troverebbe attualmente a Parigi, ove militerebbe nel movimento "Giustizia e Libertà" e sarebbe sospettato come spia della polizia francese". (Tutta questa informazione della Prefettura di Nuoro porta la data 3.6.1938.)

Infine, a rendere strano questo personaggio non è tanto una sua dichiarazione al Consolato di Parigi nel '40 ("ha spontaneamente dichiarato di essere ritornato in Francia dalla Spagna e nascostamente per

sfuggire ai rossi che volevano abbligarlo ad arruolarsi nelle brigate internazionali", quanto il contenuto di una lettera alla sorella **Grazia** (6.1.1937) in cui dice che è da una ventina di giorni a Parigi, aggiungendo a proposito del fratello Domenico che vuole sapere che "con tutto quello che succede laggiù se l'abbia cavata bene" e chiedendo di intervenire presso Domenico per farlo abbandonare la Spagna "perché è la sola maniera che egli si possa salvare la vita". E dice: "Non è il caso di raccontarti qui come potei lasciare la Spagna. Sarebbe troppo lungo e poco conveniente per lettera. Fu quasi un miracolo.

VERIFICATO

17 MAR. 1982

Marchetti Giuseppe

Marchetti Giuseppe

Cfr. pratica OMS